



REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE DI CAVAGLIO D'AGOGNA
Variante generale al PRG

***Procedura di Valutazione Ambientale
Strategica (VAS)***

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; Art. 3bis L.R. 56/77 e s.m.i; D.G.R. 9 giugno 2008, n° 12-8931; D.G.R. 29 febbraio 2016, n° 25-2977; D.D. D.D. 19 gennaio 2017, n. 31

SINTESI NON TECNICA

Redazione:



Dott. Alberto Ventura
Regione Cantarana, 17
28041 Arona (NO)
Tel. Fax: 0322.47012

Collaboratori:
Dott.ssa Federica Delvescovo
Dott.ssa Giulia Saporiti
Dott. Agr. Cristina Troietto

ECOVEMA SRL 



STUDIO GEOLOGICO EPIFANI
Via XX Settembre 73 - 28041 Arona (NO)
Tel. 0322 241531 Fax 0322 48422
E-MAIL: studio@geologoepifani.it
PEC: fulvio.epifani@epap.sicurezzapostale.it

Dott. Geol. F. EPIFANI

REVISIONE 16.04.2021

INDICE

1	INTRODUZIONE	6
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	8
2.1	NORMATIVA COMUNITARIA – DIRETTIVA 2001/42/CE (DIRETTIVA VAS)	8
2.2	NORMATIVA NAZIONALE – DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E S.M.I.	8
2.3	INQUADRAMENTO NORMATIVO REGIONALE	8
3	ITER PROCEDURALE E PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO	10
3.1	RIFERIMENTI PROCEDURALI	10
3.2	SOGGETTI COINVOLTI	12
3.3	RIFERIMENTI METODOLOGICI E CONTENUTI.....	13
4	OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE E ANALISI DELLE ALTERNATIVE	14
4.1	OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE	14
4.2	ANALISI DELLE ALTERNATIVE	16
4.2.1	<i>ALTERNATIVA ZERO</i>	17
4.2.2	<i>ALTERNATIVA UNO</i>	17
4.2.3	<i>ALTERNATIVA DUE</i>	17
4.2.4	<i>CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE</i>	18
5	CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELLA VARIANTE GENERALE PROPOSTA.....	24
5.1	OBIETTIVI GENERALI, SPECIFICI E AZIONI DI VARIANTE	24
5.2	CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELLA VARIANTE GENERALE.....	29
6	ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO – ORDINATI..	30
6.1	SINTESI DELL’ANALISI DI COERENZA DEI PIANI/PROGRAMMI SOVRA E SOTTO-ORDINATI (ESTERNA E INTERNA)	32
7	VERIFICA ED ANALISI DELL’INCIDENZA AMBIENTALE	34
7.1	PREMESSA	34
7.2	ATMOSFERA.....	36
7.2.1	<i>STATO ATTUALE</i>	36
7.2.2	<i>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI</i>	36
7.2.3	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE	36
7.2.4	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	36
7.3	AMBIENTE IDRICO - ACQUE SUPERFICIALI E ACQUE SOTTERRANEE	37
7.3.1	<i>STATO ATTUALE</i>	37
7.3.2	<i>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI</i>	37
7.3.3	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE	38

7.3.4	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	38
7.4	CONSUMI IDRICI.....	39
7.4.1	STATO ATTUALE.....	39
7.4.2	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI.....	39
7.4.3	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE	39
7.4.4	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	39
7.5	SUOLO E SOTTOSUOLO.....	40
7.5.1	STATO ATTUALE.....	40
7.5.2	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI.....	40
7.5.3	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE	41
7.5.4	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	41
7.6	CONSUMO DI SUOLO.....	42
7.6.1	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE	42
7.6.2	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	42
7.7	RIFIUTI.....	43
7.7.1	STATO ATTUALE.....	43
7.7.2	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI.....	43
7.7.3	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE	44
7.7.4	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	44
7.8	BIODIVERSITÀ (FLORA E FAUNA) - RETE ECOLOGICA.....	45
7.8.1	STATO ATTUALE.....	45
7.8.2	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI – FLORA.....	45
7.8.3	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE - FLORA	45
7.8.4	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE - FLORA	45
7.8.5	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI – FAUNA E RETE ECOLOGICA.....	46
7.8.6	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE – FAUNA E RETE ECOLOGICA	46
7.8.7	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE – FAUNA E RETE ECOLOGICA	46
7.9	PAESAGGIO E PERCEZIONE VISIVA.....	47
7.9.1	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	47
7.10	BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI.....	48
7.10.1	STATO ATTUALE.....	48
7.10.2	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI.....	48
7.10.3	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE	48
7.10.4	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	48
7.11	ENERGIA.....	49
7.11.1	STATO ATTUALE.....	49
7.11.2	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI.....	49
7.11.3	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE	49

7.11.4	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	49
7.12	CLIMA ACUSTICO	50
7.12.1	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	50
7.13	SITI CONTAMINATI.....	51
7.13.1	STATO ATTUALE.....	51
7.13.2	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI.....	51
7.13.3	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE	51
7.13.4	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	51
7.14	RISCHIO INDUSTRIALE	52
7.14.1	STATO ATTUALE.....	52
7.14.2	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI.....	52
7.14.3	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE	52
7.14.4	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	52
7.15	ASSETTO VIABILISTICO	53
7.15.1	STATO ATTUALE.....	53
7.15.2	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	53
7.15.3	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE	53
7.15.4	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	53
7.16	CAMPI ELETTROMAGNETICI.....	54
7.16.1	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE	54
7.16.2	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	54
7.17	ASSETTO SOCIOECONOMICO	55
7.17.1	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	55
7.17.2	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE	55
7.17.3	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	55
7.18	FATTORI CLIMATICI.....	56
7.18.1	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	56
7.18.2	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE	56
7.18.3	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	56
7.19	POPOLAZIONE E SALUTE	57
7.19.1	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI.....	57
7.19.2	AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE	57
7.19.3	AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	57
7.20	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUGLI IMPATTI.....	58
8	SCHEDE DEGLI INTERVENTI	59
9	PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE	60
10	PIANO DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE	61

11	FONTI DOCUMENTARIE E BIBLIOGRAFIA.....	62
----	--	----

1 INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Ambientale è redatto nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale al PRG del Comune di Cavaglio D'Agogna (NO).

In particolare la presente relazione costituisce la conversione del documento di Scoping, redatto nel Dicembre 2019, in Rapporto Ambientale, sulla base degli esiti della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare (PTPP) della Variante Generale al PRG vigente del Comune di Cavaglio D'Agogna, la cui seduta conclusiva è avvenuta in data 25.06.2020.

Il Comune di Cavaglio d'Agogna ha avviato l'iter procedurale di formazione, adozione e approvazione di una Variante Generale al PRG al fine di adeguare il vigente strumento urbanistico al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), al nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) e al Piano Territoriale Provinciale (PTP).

Con riferimento agli aspetti geologici e sismici la Variante costituisce adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), recependo il quadro del dissesto condiviso con i Settori competenti della Regione Piemonte.

Al tempo stesso intende rivedere alcune previsioni del vigente Piano e valutare proposte di sviluppo del territorio a seguito di iniziative pervenute da soggetti privati e necessità di carattere amministrativo.

Infine recepisce le indicazioni del nuovo Regolamento Edilizio tipo, approvato dal Comune con D.C.C. n. 27 del 30.10.2018 e aggiorna le previsioni in materia di commercio ai sensi delle ultime disposizioni regionali.

La Variante Generale contempla le valutazioni di carattere geologico-tecnico ed acustico, oltre alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come previsto dall'art 3bis della LR 56/77 s.m.i. con specifici elaborati parte integrante del Progetto urbanistico.

La Valutazione Ambientale Strategica, costituisce, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, parte integrante del procedimento di formazione ed attuazione della Variante Generale al PRG del Comune di Cavaglio D'Agogna (NO).

La valutazione ambientale di piani e programmi ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della

valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione. In tale ambito la valutazione ambientale Strategica (VAS) prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Nel Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del Piano e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione, debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

Le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale (RA), secondo quanto stabilito dall'art. 13 ai commi 4 e 6 del D.Lgs. 152/2006, come successivamente modificato e aggiornato, devono essere, in linea generale, quelle contenute nell'Allegato VI al decreto e quelle specificate in fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 NORMATIVA COMUNITARIA – DIRETTIVA 2001/42/CE (DIRETTIVA VAS)

La Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente sancisce la necessità di sottoporre a valutazione ambientale non solo i progetti ma anche gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione territoriale. Nata concettualmente negli Anni '80, la Valutazione Ambientale Strategica è una procedura decisionale atta a valutare le conseguenze di una proposta pianificatoria oltre che a valutarne la rispondenza agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

2.2 NORMATIVA NAZIONALE – DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E S.M.I.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", così come successivamente modificato e aggiornato, in particolare dal D. Lgs. 4/2008 e dal D. Lgs. 128/2010, disciplina nella Parte Seconda le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. In particolare, l'articolo 6 "Oggetto della Disciplina" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. individua per quali piani o programmi deve essere effettuata la Valutazione Ambientale Strategica.

2.3 INQUADRAMENTO NORMATIVO REGIONALE

A livello regionale l'**articolo 20 della L.R. 40/98** prevede l'obbligatorietà di effettuare procedure di "Compatibilità ambientale di piani e programmi" per *"gli strumenti di programmazione e pianificazione che rientrano nel processo decisionale relativo all'assetto territoriale e che costituiscono il quadro di riferimento per le successive decisioni d'autorizzazione"*.

L'allegato F "Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi" contiene le modalità di approfondimento ed integrazione della matrice ambiente all'interno dello specifico piano o programma.

Inoltre, a fronte dell'approvazione del Decreto Legislativo n. 4/2008, correttivo al D. Lgs. 152/2006, la Regione Piemonte ha elaborato e stabilito con **D.G.R. del 9 Giugno 2008, n. 12-8931** i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e di programmi.

In particolare, la D.G.R. 12-8931/2008 sancisce per ciascuna tipologia di strumento urbanistico comunale le procedure e gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica individuando quali categorie di piano debbano essere sottoposte direttamente a Procedura di Valutazione Ambientale Strategica e quali invece debbano prima essere sottoposte a Verifica di Assoggettabilità.

Si evidenzia infine l'approvazione e pubblicazione della **L.R. n. 3 del 25 marzo 2013**.

In particolare, la L.R. 3/2013, modifica la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 "Tutela ed

uso del suolo”, inserendo in essa l’articolo 1 bis, ove viene inserito tra gli strumenti di pianificazione, ai diversi livelli, per lo sviluppo sostenibile del territorio, la valutazione ambientale strategica (VAS) “delle scelte relative all’utilizzo delle risorse territoriali, all’assetto del territorio, all’ambiente, alla salute, alla realtà sociale ed economica”; ciò al fine di verificare la coerenza, gli effetti e la necessità di tali scelte.

Si ricorda la **Deliberazione della Giunta Regionale 12 gennaio 2015, n. 21-892** *Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale* dove sono stati delineati:

- gli aspetti metodologici da osservare nella stesura di un Rapporto Ambientale;
- i documenti di indirizzo e gli approfondimenti da includere all’interno del RA al fine di delineare lo stato dell’ambiente e valutare gli effetti e impatti su ciascuna componente ambientale, territoriale e paesaggistica derivanti dalle nuove previsioni di Piano;
- possibili misure di compensazione e mitigazione ambientale proporzionate agli impatti, coerenti con la tipologia di impatto e con il contesto territoriale ed ambientale interferito.

Si evidenzia inoltre la **D.G.R. del 29 febbraio 2016, n. 25-2977** *Disposizioni per l’integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 (tutela e uso del suolo)*, importante, tra altri aspetti, perché fornisce indicazioni per semplificare lo svolgimento della verifica di assoggettabilità a VAS degli Strumenti Urbanistici Esecutivi.

In ultimo si ricorda la **D.D. 19 gennaio 2017, n. 31** *Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico d’indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892.", (suppl. 2 al BU n. 6 del 09.02.2017)*. Tale documento tecnico rappresenta appunto un aggiornamento al documento di cui sopra ed è utile sia quale riferimento per la predisposizione del documento tecnico preliminare da presentare in fase di specificazione sia perché rappresenta un valido strumento per l’aggiornamento delle NTA con le sopravvenute modifiche normative di settore.

3 ITER PROCEDURALE E PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO

3.1 RIFERIMENTI PROCEDURALI

Con riferimento alle procedure di cui alla **D.G.R. del 29 febbraio 2016, n. 25-2977**, l'iter procedurale per la tipologia di Variante in oggetto deve necessariamente essere "integrato"; il processo di formazione e approvazione della Variante, procedente il parallelo con quello di Valutazione Ambientale Strategica che accompagna le proposte urbanistiche, prevede le seguenti fasi definite nell'**Allegato 1, schema lettera g)**:

Tabella 3.1 Schema semplificato del procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti Generali al PRGC (D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977)

g. Procedimento integrato per l'approvazione del Piano regolatore generale comunale e intercomunale e per le varianti generali

<p>Il Comune (1) adotta la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, comprensiva del documento preliminare per la fase di specificazione della VAS (DCC) (data di avvio della salvaguardia per le parti espressamente individuate in deliberazione, ai sensi dell'art. 58 della l.r. 56/1977)</p>	
<p>La Proposta è pubblicata per 30 gg sul sito informatico del Comune di cui almeno 15 gg per le osservazioni; la proposta è altresì esposta in pubblica visione</p>	<p>Contestualmente alla pubblicazione è convocata la 1° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, alla quale sono invitati l'autorità comunale competente per la VAS e i soggetti con competenza in materia ambientale(3). La Conferenza ha una durata massima di 90 gg entro i quali devono essere forniti gli elementi per la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale</p>
<p>Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della Conferenza, il Comune definisce il Progetto Preliminare, comprensivo degli elaborati idraulici, geologici e sismici, del rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica</p>	
<p>Il Progetto Preliminare è adottato dal Consiglio Comunale (DCC) data di avvio delle misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 58 della l.r. 56/1977 su tutto il piano</p>	
<p>Il Progetto Preliminare è pubblicato per 60 gg sul sito informatico del Comune, è esposto in pubblica visione e della pubblicazione sono informati i soggetti competenti in materia ambientale Le osservazioni, sia urbanistiche sia ambientali, devono pervenire nello stesso termine di 60 gg</p>	
<p>Il Comune, valutate le osservazioni e proposte pervenute, definisce la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo che è adottata dalla Giunta Comunale (2) (DGC)</p>	
<p>Il comune convoca la 2° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, alla quale sono invitati l'autorità comunale competente per la VAS e i soggetti con competenza in materia ambientale, che si esprimono in conferenza. La Conferenza ha una durata massima di 120 gg entro i quali devono essere forniti i contributi per la formulazione del parere motivato di VAS</p>	
<p>L'autorità comunale competente per la VAS esprime il suo parere motivato entro i termini concordati in conferenza e comunque entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della conferenza</p>	
<p>Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati del Progetto Definitivo per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio</p>	
<p>Il Piano è approvato dal Consiglio Comunale (DCC), che si esprime sulle osservazioni e proposte già valutate dalla Giunta, dando atto di aver tenuto conto del parere motivato e aver recepito integralmente gli esiti della 2° Conferenza⁴</p>	
<p>Il Piano entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del Comune e trasmesso alla Regione, alla Provincia e alla Città Metropolitana</p>	

3.2 SOGGETTI COINVOLTI

Autorità Proponente	Comune di Cavaglio D'Agogna
Autorità Competente all'approvazione della Variante Generale	Consiglio Comunale di Cavaglio D'Agogna
Autorità Competente alla VAS	Organo tecnico comunale
Soggetti competenti in materia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia di Novara • ARPA Piemonte • ASL Novara • Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli • Enti vari

3.3 RIFERIMENTI METODOLOGICI E CONTENUTI

Tutti gli aspetti metodologici adottati nel RA si attengono a quanto previsto all'interno del quadro normativo di cui al Cap. 2.

Con riferimento all'adeguamento con il PPR ai fini della stesura del Rapporto Ambientale, si evidenzia quanto indicato all'Art. 21 (*Valutazione Ambientale Strategica*) di cui al Regolamento attuativo del PPR, approvato con DPG 22 marzo 2019, n° 4/R, che testualmente cita al comma 1: *“Le varianti di PRG di adeguamento al PPR sono sottoposte alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sulla base di quanto disposto dall'art. 17 della L.R. 56/77; l'Allegato D del Regolamento attuativo descrive e definisce gli strumenti conoscitivi e metodologici per agevolare le analisi e le valutazioni necessarie alla stesura del Rapporto Ambientale, di cui all'art. 13 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”*.

Alla luce di quanto sopra la stesura del Rapporto Ambientale, in termini operativi, fa riferimento, ove possibile e coerente, a quanto indicato nell'Allegato “D” di cui al Regolamento attuativo del PPR stesso.

Come previsto dalla DD. 19 gennaio 2017, n. 31, le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale (RA), secondo quanto stabilito dall'art. 13 ai commi 4 e 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, devono essere, indicativamente, quelle contenute nell'Allegato VI al decreto e quelle specificate in fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale. Per l'approccio contenutistico e metodologico si fa riferimento inoltre quanto suggerito dalla stessa DD. 19 gennaio 2017, n. 31.

4 OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE E ANALISI DELLE ALTERNATIVE

4.1 OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE

Di seguito sono elencati gli obiettivi della pianificazione comunale.

Tabella 4.1 Obiettivo generale a con relativi obiettivi specifici

<i>obiettivi generali</i>		<i>obiettivi specifici</i>	
a	Adeguare il PRG vigente agli strumenti di pianificazione sovraordinata PTR, PPR, PTP; recepire gli indirizzi e prescrizioni del PAI e del nuovo Regolamento Edilizio approvato; modernizzare e favorire la consultazione e l'utilizzo del nuovo strumento urbanistico da parte di cittadini e operatori sul territorio	a1	Pianificare il territorio nel rispetto degli obiettivi programmatici contenuti nel PTR, in particolare per il contenimento del consumo di suolo
		a2	Rendere compatibile l'assetto urbanistico vigente e le previsioni con le indicazioni e prescrizioni contenute nel PPR
		a3	Recepire le prescrizioni e i vincoli derivanti dall'adeguamento del PRG al PAI
		a4	Recepire le indicazioni e prescrizioni derivanti dal PTP vigente, con riferimento specifico alle tematiche storico-documentarie, paesaggistiche ed ecologiche.
		a5	Rivedere l'impostazione grafica del PRG, ormai superata, con l'ausilio di procedure informatiche in base agli standard definiti dalla Regione Piemonte
		a6	Rivedere l'attuale l'impostazione delle norme di attuazione, al fine di renderle adeguate al sistema di pianificazione sovraordinata ed alle recenti normative di carattere urbanistico-ambientali
		a7	Garantire trasparenza amministrativa e massima partecipazione dei cittadini ed operatori economici alla costruzione del nuovo strumento urbanistico comunale

Tabella 4.2 Obiettivo generale b con relativi obiettivi specifici

<i>obiettivi generali</i>		<i>obiettivi specifici</i>	
b	Pianificare il territorio con attenzione alla qualità ambientale e paesaggistica ed alla minimizzazione dei rischi ambientali ed idrogeologici	b1	Individuare previsioni urbanistiche sostenibili, sulla base delle indicazioni derivanti dalla procedura di VAS e dalla compatibilità geologica ed acustica
		b2	Tutelare l'asta fluviale ed il sistema spondale del Torrente Agogna e del reticolo idrico minore, in termini di connessione ecologica e limitazioni del rischio idrogeologico
		b3	Tutelare e valorizzare gli elementi di interesse naturalistico e paesaggistico ed i beni e le emergenze di carattere storico-architettonico presenti sul territorio
		b4	Individuare misure per contenere l'impatto paesaggistico delle trasformazioni previste dal PRG
		b5	Individuare misure per compensare la perdita di componenti della biodiversità e di ecosistemi a seguito delle trasformazioni previste dal PRG
		b6	Individuare elevati parametri di sostenibilità ambientale ed energetica per gli insediamenti, al fine di qualificare il costruito e gli spazi aperti;
		b7	Valutare azioni per il recupero della viabilità interpodereale agricola e collinare per favorirne la fruizione a fini ricreativi

Tabella 4.3 Obiettivo generale c con relativi obiettivi specifici

<i>obiettivi generali</i>		<i>obiettivi specifici</i>	
c	Definire un nuovo assetto urbanistico per il tessuto consolidato improntato alla limitazione del consumo di suolo ed al riuso del patrimonio edilizio esistente	c1	Rigenerare il tessuto del centro storico sotto il profilo del riuso del patrimonio costruito, dell'attenzione al progetto per gli spazi aperti e alla sua valorizzazione funzionale ed economica
		c2	Promuovere il recupero e la riqualificazione degli edifici esistenti sottoutilizzati, in relazione alla recente legge regionale 16/2018 ed alla revisione in atto
		c3	Valutare le capacità edificatorie residue del vigente PRG, in termini di conferme o ricollocazione
		c4	Individuare nuove previsioni residenziali limitate al fabbisogno locale e nel rispetto di criteri di sostenibilità ambientale ed urbanistica
		c5	Ridefinire il margine nord del tessuto consolidato con un nuovo percorso viabilistico attrezzato sul quale attestare servizi e completamenti residenziali
		c6	Verificare l'attuale dotazione di aree per servizi pubblici, sia in termini di fabbisogno connesso alla popolazione esistente, sia in termini di dotazioni connesse allo sviluppo delle previsioni di Piano
		c7	Rivedere le previsioni di pianificazione nelle aree interessate da tutele ambientali, in particolare l'area turistico-ricettiva in collina ed il comparto produttivo a est verso la valle dell'Agogna, valutando le effettive necessità e destinazioni in relazione alla compromissione del territorio.

Tabella 4.4 Obiettivo generale d con relativi obiettivi specifici

<i>obiettivi generali</i>		<i>obiettivi specifici</i>	
d	Promuovere le attività economiche locali attraverso la riorganizzazione del comparto produttivo-artigianale e la valorizzazione del territorio agricolo, in particolare per quello collinare;	d1	Verificare lo stato delle attività produttive locali attive e dismesse, mettendo in atto azioni di sviluppo e/o di rigenerazione
		d2	Riorganizzare il comparto produttivo-artigianale esistente e di completamento in termini di destinazioni d'uso, qualità ambientale e paesaggistica degli insediamenti e dotazione di servizi connessi
		d3	Rivalutare il territorio della collina e le peculiarità agronomiche e naturalistiche, come risorsa per attività imprenditoriali agricole e per il tempo libero

4.2 ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Come già anticipato la Variante Generale 2019 nasce dalla necessità di adeguare il PRG al PPR, al PTR e al PTP, oltre che ad adeguare lo stesso al PAI, alla Direttiva Alluvioni e alla realtà socio-economica locale, avviare e stimolare la cittadinanza stessa al riuso ed alla riqualificazione, soprattutto del centro storico, e, non ultimo, dare riscontro a richieste dirette da parte dei cittadini, con azioni compatibili, sostenibili e nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio in cui il Comune di Cavaglio d'Agogna si inserisce.

Nel valutare le strategie e le scelte strutturali più idonee a garantire una corretta pianificazione sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, sono stati contemplati **tre scenari** alternativi, determinati a partire dal sostanziale congelamento dello stato di fatto (ovvero assenza di scelte di pianificazione) consistenti nell'Alternativa "zero", ad una parziale e limitata pianificazione limitata al completamento e fabbisogno per la residenza (legata ad un modello di sviluppo tradizionale e settoriale di pianificazione) consistenti nell'Alternativa "uno", ad una revisione totale nelle strategie e nelle scelte di piano orientate ad una organica e molteplice dimensione allargata della pianificazione, che raccorda tematiche di sviluppo, articolazione funzionale e attenzione alla sostenibilità ambientale e alla qualità del paesaggio, con priorità ai temi della rigenerazione e del contenimento del consumo di suolo, consistenti nell'Alternativa "due".

4.2.1 ALTERNATIVA ZERO

L'alternativa zero costituisce lo scenario che contempla il sostanziale mantenimento del PRG vigente in termini di impostazione metodologica, strutturazione dei documenti e conferma dei contenuti e previsioni non attuate, senza avviare l'iter della Variante Generale. In tale scenario si prevede la prosecuzione futura dell'attuazione delle previsioni urbanistiche contenute nel vigente PRG e non ancora attuate.

4.2.2 ALTERNATIVA UNO

Lo scenario che caratterizza l'alternativa "uno" vede una pianificazione tradizionale incentrata sullo sviluppo residenziale e sulla conferma dell'assetto vigente per le aree economiche ed agricole.

Lo scenario contempla uno sviluppo incentrato solo sulla residenza caratterizzato dal completamento ed addensamento delle aree libere intercluse nell'abitato recente: interessa scelte sul tessuto consolidato entro la perimetrazione del centro abitato con sostanziale riconferma delle restanti previsioni di PRG vigente, da attuarsi con procedura semplificata rispetto alla Variante Generale.

4.2.3 ALTERNATIVA DUE

Questa alternativa è connotata da una pianificazione innovativa incentrata sull'equilibrio tra rigenerazione e sviluppo di nuove aree, articolazione funzionale, attenzione alla sostenibilità ambientale ed ecologica.

Essa contempla la priorità per il riuso e la rigenerazione del tessuto costruito dismesso e degradato, limitando lo sviluppo di nuove aree con benefici per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione ambientale.

E' prevista inoltre una revisione ed integrazione delle funzioni terziarie nelle aree produttive e una riduzione delle previsioni vigenti non attuate o situate in aree tutelate, con priorità per la riqualificazione delle aree agricole e l'attenzione per il paesaggio naturale.

4.2.4 CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE

In calce vengono illustrate alcune tabelle che riassumono le caratteristiche dei tre scenari e gli effetti potenzialmente generati dall'attuazione di ciascuno di essi sui vari comparti ambientali.

Le tabelle sono appositamente strutturate in modo tale da favorire un raffronto qualitativo tra gli effetti generati dai diversi scenari.

Per le informazioni di dettaglio relative a ciascuna alternativa si rimanda ai capitoli precedenti.

Tabella 4.5 Confronto tra le caratteristiche espansive delle differenti alternative

	ALTERNATIVA 0	ALTERNATIVA 1	ALTERNATIVA 2
CIR ANCORA DA ATTUARE <i>abitanti</i>	329	329	105
AREE PRODUTTIVE E TERZIARIE ANCORA DA ATTUARE <i>m2</i>	35010	35010	80830
AREE TURISTICO-SPORTIVE ANCORA DA ATTUARE <i>m2</i>	897310	897310	0

Tabella 4.6 Aspetti relativi alle tre alternative a confronto

ASPETTI RELATIVI ALLE TRE ALTERNATIVE			
	ALTERNATIVA 0	ALTERNATIVA 1	ALTERNATIVA 2
GESTIONE STRUMENTO URBANISTICO	Difficoltà di gestione e utilizzo dell'attuale strumento urbanistico vigente da parte del comune, non aggiornato alle modifiche subite nel periodo di vigenza;	Permanenza delle difficoltà di gestione e utilizzo del vigente strumento urbanistico, aggiornato solo in modo parziale e limitato ad alcune tematiche;	Semplificazione della fase di gestione e utilizzo del nuovo strumento urbanistico da parte di tecnici interni ed esterni all'Ente;
TUTELA TERRITORIO E PIANIFICAZIONE SOSTENIBILE	Stato della pianificazione non coerente con la tutela del territorio e le prospettive di pianificazione sostenibile	Stato della pianificazione parzialmente coerente con la tutela del territorio e le prospettive di pianificazione sostenibile;	Coerenza del nuovo strumento urbanistico con la tutela del territorio e con i criteri attuali di pianificazione sostenibile, attenti alla riduzione del consumo di suolo ed alle tematiche ambientali e paesaggistiche, in relazione anche al processo di Valutazione Ambientale Strategica
RIUSO, RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE	Mancanza di attenzione e considerazione ai temi del riuso, della rigenerazione e della riqualificazione di aree edificate e spazi aperti;	Mancanza di attenzione e considerazione ai temi del riuso, della rigenerazione e della riqualificazione di aree edificate e spazi aperti;	Priorità all'implementazione nel nuovo strumento urbanistico dei temi del riuso, della rigenerazione e della riqualificazione di aree edificate e spazi aperti, del patrimonio storico e del sistema infrastrutturale
SVILUPPO LOCALE	Stato della pianificazione obsoleta e non adeguata alle esigenze di sviluppo locale, alle necessità di interesse pubblico ed al fabbisogno di cittadini ed operatori economici	-Valutazione, nello strumento urbanistico modificato, degli obiettivi di sviluppo locale e delle istanze dei cittadini limitatamente alla residenza -Stato della pianificazione non coerente con gli obiettivi di sviluppo locale relativi alle attività agricole ed economiche	Valutazione, nel nuovo strumento urbanistico, degli obiettivi di sviluppo locale e di interesse pubblico, considerazione delle intenzioni di carattere privati da parte di cittadini ed operatori economici;
COERENZA SOVRAORDINATA	Stato della pianificazione vigente non coerente con gli strumenti urbanistici sovraordinati e con le norme vigenti in materia urbanistica e di settore	Stato della pianificazione vigente non coerente con gli strumenti urbanistici sovraordinati e con le norme vigenti in materia urbanistica e di settore	Coerenza del nuovo strumento urbanistico con le previsioni degli strumenti urbanistici sovraordinati e con le norme vigenti in materia urbanistica e di settore.
PPR E REGOLAMENTO EDILIZIO	Mancanza di conformità alle previsioni di adeguamento al PPR e al regolamento edilizio previste dalla Regione Piemonte	Mancanza di conformità alle previsioni di adeguamento al PPR e al Regolamento Edilizio previste dalla Regione Piemonte	Rispetto dei tempi e delle procedure previste dalla Regione per l'adeguamento del PRG al PPR e al Regolamento Edilizio;

STANDARD METODOLOGICI INFORMATICI	Stato della pianificazione non adeguato agli standard metodologici ed informatici attuali previsti dagli enti sovraordinati	Conformità solo parziale del nuovo strumento urbanistico alle recenti linee metodologiche di pianificazione e agli standard cartografici ed informatizzati adottati e previsti dalla Regione Piemonte.	Facilità di consultazione e semplificazione di lettura del nuovo strumento urbanistico da parte di tutti i cittadini, nella veste grafica informatizzata e pubblicabile online; Conformità del nuovo strumento urbanistico alle recenti linee metodologiche di pianificazione e agli standard cartografici ed informatizzati adottati e previsti dalla Regione Piemonte.
CONSUMO DI SUOLO	-	Limitata attenzione alla riduzione del consumo di suolo ed alle tematiche ambientali e paesaggistiche poiché incentrata sul sistema di pianificazione che vede il completamento residenziale della piana e dei lotti interclusi ma non contempla misure di mitigazione e compensazione;	Coerenza del nuovo strumento urbanistico con la tutela del territorio e con i criteri attuali di pianificazione sostenibile, attenti alla riduzione del consumo di suolo ed alle tematiche ambientali e paesaggistiche, in relazione anche al processo di Valutazione Ambientale Strategica
TEMPISTICHE	Tempi di attuazione immediata per interventi previsti dal PRG vigente;	Tempi di attuazione determinati dall'iter procedurale di approvazione del procedimento urbanistico, comunque ridotti rispetto all'iter previsto dalla legge per le Varianti Generali;	Tempi di attuazione più lunghi determinati dall'iter procedurale previsto dalla legge per le Varianti Generali;
RISORSE TECNICHE RICHIESTE	-	Implementazione ed utilizzo di risorse tecniche ed amministrative interne all'Ente comunale alla fase di costruzione, definizione e applicazione dei contenuti dello strumento urbanistico modificato, minori rispetto alla procedura di Variante Generale ma comunque significativi	Implementazione ed utilizzo di risorse tecniche ed amministrative interne all'Ente comunale alla fase di costruzione, definizione e applicazione dei contenuti del nuovo strumento urbanistico
COSTI	Risparmio di risorse economiche e procedurali interne ed esterne all'Ente comunale	Costi di gestione per l'utilizzo di risorse tecniche interne ed esterne all'Ente comunale ridotti rispetto alla procedura di Variante Generale	Costi di gestione per l'utilizzo di risorse tecniche interne ed esterne all'Ente comunale.
PREVISIONI	Conferma di tutte le previsioni del PRG vigente non ancora attuate.	Pianificazione che non contempla modifiche di interesse strutturale e strategico, di interesse pubblico e le intenzioni degli operatori economici privati	Valutazione nel nuovo strumento urbanistico, delle previsioni non attuate e delle eventuali riconferme, riduzioni o rilocalizzazioni di ambiti

Tabella 4.7 Individuazione e confronto degli effetti potenzialmente generati dall'attuazione delle tre alternative analizzate nei capitoli precedenti

		ALTERNATIVA 0	ALTERNATIVA 1	ALTERNATIVA 2
COMPARTO		POTENZIALI EFFETTI	POTENZIALI EFFETTI	POTENZIALI EFFETTI
Atmosfera		<i>CIR da attuare: 329 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare: 35010 m² Emissioni da utenze domestiche, attività produttive e/o terziarie e traffico indotto</i>	<i>CIR da attuare: 329 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare: 35010 m² Emissioni da utenze domestiche, attività produttive e/o terziarie e traffico indotto</i>	<i>CIR da attuare: 105 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare: 80830 m² Ridotte emissioni da utenze domestiche; emissioni da attività produttive e/o terziarie e traffico indotto</i>
Ambiente idrico	Acque superficiali	<i>CIR da attuare: 329 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare: 35010 m² Scarichi acque reflue domestiche, da attività produttive e/o terziarie</i>	<i>CIR da attuare: 329 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare: 35010 m² Scarichi acque reflue domestiche, da attività produttive e/o terziarie</i>	<i>CIR da attuare: 105 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare: 80830 m² Ridotti scarichi acque reflue domestiche; scarichi da attività produttive e/o terziarie</i>
	Acque sotterranee	<i>No adeguamento PAI</i>	<i>Verifica di coerenza tecnico-geologica limitata</i>	<i>Adeguamento PAI</i>
Consumi idrici		<i>CIR da attuare: 329 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare: 35010 m² Consumi domestici, da attività produttive e/o terziarie</i>	<i>CIR da attuare: 329 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare: 35010 m² Consumi domestici, da attività produttive e/o terziarie</i>	<i>CIR da attuare: 105 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare: 80830 m² Ridotti consumi domestici; consumi da attività produttive e/o terziarie</i>
Suolo - Sottosuolo		<i>No adeguamento PAI</i>	<i>Verifica di coerenza tecnico-geologica limitata</i>	<i>Adeguamento PAI</i>
Consumo di suolo		<i>2,1 ha</i>	<i>Limitata attenzione alla riduzione del consumo di suolo</i>	<i>4 ha</i>
Rifiuti		<i>CIR da attuare: 329 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare: 35010 m² RSU, rifiuti speciali</i>	<i>CIR da attuare: 329 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare: 35010 m² RSU, rifiuti speciali</i>	<i>CIR da attuare: 105 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare: 80830 m² Ridotta produzione RSU;</i>

				produzione rifiuti speciali e/o assimilabili.
Biodiversità (Flora e Fauna) - Rete Ecologica	Flora	<i>Possibili impatti dovuti all'aumento degli abitanti e delle aree a destinazione produttiva</i>	<i>Possibili impatti dovuti all'aumento degli abitanti e delle aree a destinazione produttiva</i>	<i>Riconoscimento dell'ambito della "collina" come "agricolo di valorizzazione paesaggistica"</i>
	Fauna	<i>Possibili impatti dovuti all'aumento degli abitanti e delle aree a destinazione produttiva</i>	<i>Possibili impatti dovuti all'aumento degli abitanti e delle aree a destinazione produttiva</i>	<i>Riconoscimento dell'ambito della "collina" come "agricolo di valorizzazione paesaggistica"</i>
	Rete ecologica	<i>Mancanza di una Rete di connessione Ecologica e paesaggistica</i>	<i>Mancanza di una Rete di connessione Ecologica e paesaggistica</i>	<i>Individuazione di una Rete di connessione Ecologica e paesaggistica</i>
Paesaggio e percezione visiva		<i>-Mancanza adeguamento al PPR -Previsione area golf</i>	<i>-Verifica di coerenza con le previsioni del PPR limitata -Previsione area golf</i>	<i>-Adeguamento a PPR. -Stralcio area golf -Valorizzazione dell'ambito collinare</i>
Beni storici, culturali e documentari		<i>Nucleo di antica formazione con ampie zone di degrado strutturale e in stato di abbandono</i>	<i>-Verifica di coerenza con le previsioni del PPR, PTP e PTR limitata -Rigenerazione tessuto abitato esistente</i>	<i>-Rigenerazione tessuto esistente -Studio di Valorizzazione del Centro Storico -Stesura repertorio dei Beni storico-culturali -Recupero dei fabbricati ex rurali -</i>
Energia		<i>-CIR da attuare: 329 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare:35010 m2 Consumi domestici, da attività produttive e/o terziarie -Mancanza recepimento Regolamento Edilizio</i>	<i>-CIR da attuare: 329 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare:35010 m2 Consumi domestici, da attività produttive e/o terziarie -Recepimento limitato del Regolamento Edilizio</i>	<i>CIR da attuare: 105 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare: 80830 m2 Ridotti consumi domestici; consumi da attività produttive e/o terziarie -Recepimento Nuovo Regolamento Edilizio</i>
Clima Acustico		<i>CIR da attuare: 329 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare:35010 m2 Emissioni acustiche da attività industriali e/o da nuovo traffico indotto</i>	<i>CIR da attuare: 329 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare: 35010 m2 Emissioni acustiche da attività industriali e/o da nuovo traffico indotto</i>	<i>-CIR da attuare: 105 abitanti Aree produttive e terziarie ancora da attuare: 80830 m2 Ridotte emissioni da traffico non industriale; emissioni acustiche da attività industriali e da nuovo traffico industriale indotto - Aggiornamento del PZA mediante nuova specifica proposta</i>

Siti contaminati	<i>Nessuna interferenza</i>	<i>Nessuna interferenza</i>	<i>Nessuna interferenza</i>
Rischio industriale	<i>Nessuna interferenza</i>	<i>Nessuna interferenza</i>	<i>Nessuna interferenza</i>
Assetto viabilistico	-Carenza sistema infrastrutturale -Saturazione isolati	-Individuazione di nuovi tracciati viabilistici limitatamente al centro abitato	-Individuazione di nuovi tracciati viabilistici esterni al centro abitato
Campi elettromagnetici	<i>Nessuna interferenza</i>	<i>Nessuna interferenza</i>	<i>Nessuna interferenza</i>
Assetto socio-economico	-Non adeguata valorizzazione del territorio comunale - Non adeguata dotazione di servizi pubblici a parcheggio e infrastrutture viarie -Mantenimento di aree destinate ad attività produttive non adeguate agli standard attuali	Parziale valorizzazione del territorio comunale - Non adeguata dotazione di servizi pubblici a parcheggio e infrastrutture viarie -Mantenimento di aree destinate ad attività produttive non adeguate agli standard attuali	-Revisione funzioni terziarie -Valorizzazione dell'ambito collinare -Incremento aree per interesse comune, parcheggi e verde
Fattori climatici	<i>Da valutare sulla base degli impatti sugli altri comparti</i>	<i>Da valutare sulla base degli impatti sugli altri comparti</i>	<i>Da valutare sulla base degli impatti sugli altri comparti</i>
Popolazione e Salute	<i>Da valutare sulla base degli impatti sugli altri comparti</i>	<i>Da valutare sulla base degli impatti sugli altri comparti</i>	<i>Da valutare sulla base degli impatti sugli altri comparti</i>

Lo scenario selezionato e adottato dall'Amministrazione nell'attuale fase della procedura di Variante Generale è quello corrispondente all'**alternativa due**, in ragione del bilancio tra aspetti positivi e negativi e tra effetti positivi e negativi generati sui vari comparti ambientali, rispetto a quelli derivanti dagli altri scenari.

L'alternativa due, considerata ed adottata nel percorso tecnico ed amministrativo, pur contemplando numerosi aspetti positivi, deve confrontarsi con un iter procedurale più complesso, con tempistiche lunghe e con una maggiore esposizione dell'amministrazione in termini di risorse umane ed economiche, a fronte però di dotarsi di uno strumento di pianificazione moderno ed innovativo, ma soprattutto adeguato al sistema di norme, vincoli e contenuti di carattere sovraordinato.

5 CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELLA VARIANTE GENERALE PROPOSTA

Ai fini della caratterizzazione del quadro del contesto territoriale e ambientale di riferimento della Variante Generale e delle analisi storico-insediative e socio-economiche relative al comune di Cavaglio D'Agogna, si rimanda integralmente alla *RELAZIONE ILLUSTRATIVA Variante generale PRG Cavaglio D'Agogna*, in particolare ai relativi capitoli:

- 2. *QUADRO CONOSCITIVO*
 - 2.1 *Analisi demografica e socio-economica*
 - 2.2 *Analisi storico-insediativa*
 - 2.3.1 *Analisi del patrimonio abitativo*
- 3. *QUADRO RICOGNITIVO*
 - 3.1 *Sistema territoriale di riferimento*
 - 3.2 *Sistema ambientale a scala territoriale e locale*

5.1 OBIETTIVI GENERALI, SPECIFICI E AZIONI DI VARIANTE

L'impostazione della Variante, nel rispetto dei criteri generali più sopra già descritti, si basa sul raggiungimento di alcuni obiettivi, di carattere generale, che sono definiti in coerenza con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata (PPR, PTR, PTCP), il cui Piano intende adeguarsi, e con gli intenti dell'Amministrazione comunale.

Gli obiettivi di carattere generale sono poi declinati in termini specifici, che definiscono le azioni puntuali di pianificazione che sono oggetto di verifica nel processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Tabella 5.1 Obiettivo generale a con relativi obiettivi specifici e relative azioni di piano previste

VARIANTE GENERALE PRG CAVAGLIO D'AGOGNA - OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO			
obiettivi generali	obiettivi specifici	azioni di piano	
a Adeguare il PRG vigente agli strumenti di pianificazione sovraordinata PTR, PPR, PTP; recepire gli indirizzi e prescrizioni del PAI e del nuovo Regolamento Edilizio approvato; modernizzare e favorire la consultazione e l'utilizzo del nuovo strumento urbanistico da parte di cittadini e operatori sul territorio	a1	Pianificare il territorio nel rispetto degli obiettivi programmatici contenuti nel PTR, in particolare per il contenimento del consumo di suolo	<i>Privilegiare gli interventi di trasformazione e rigenerazione in aree esistenti; pianificare le nuove previsioni in aree interne o contigue alla perimetrazione dell'abitato</i>
	a2	Rendere compatibile l'assetto urbanistico vigente e le previsioni con le indicazioni e prescrizioni contenute nel PPR	<i>Predisporre l'adeguamento cartografico e normativo del PRG da attuarsi nel rispetto delle prescrizioni del PPR in condivisione con il Settore Territorio-Paesaggio della Regione Piemonte</i>
	a3	Recepire le prescrizioni e i vincoli derivanti dall'adeguamento del PRG al PAI	<i>Verificare la fattibilità delle trasformazioni previste con la carta di sintesi geologica per l'utilizzazione urbanistica e integrare le prescrizioni geologico-tecniche nel testo normativo urbanistico</i>
	a4	Recepire le indicazioni e prescrizioni derivanti dal PTP vigente, con riferimento specifico alle tematiche storico-documentarie, paesaggistiche ed ecologiche.	<i>Adeguare il Piano alle disposizioni del PTP vigente in termini di Rete ecologica (con rif. al progetto Novara in Rete); implementare il Repertorio dei beni storico-paesistici e recepire le prescrizioni e direttive sulle trasformazioni previste nelle norme di PRG</i>
	a5	Rivedere l'impostazione grafica del PRG, ormai superata, con l'ausilio di procedure informatiche in base agli standard definiti dalla Regione Piemonte	<i>Predisporre gli elaborati cartografici della Variante generale su base dati informatizzata e georeferenziata, con riferimento alla metodologia "Urbanistica senza Carta"</i>
	a6	Rivedere l'attuale l'impostazione delle norme di attuazione, al fine di renderle adeguate al sistema di pianificazione sovraordinata ed alle recenti normative di carattere urbanistico-ambientali	<i>Adottare un nuovo testo normativo coerente con le prescrizioni sovraordinate (PTR, PPR, PTP, RE ecc.) e con i contenuti e le disposizioni di tutela ambientale, geologica e paesaggistica</i>
	a7	Garantire trasparenza amministrativa e massima partecipazione dei cittadini ed operatori economici alla costruzione del nuovo strumento urbanistico comunale	<i>Permettere, attraverso la gestione informatizzata di tutti gli elaborati di Piano, la pubblicazione online di tutte le fasi procedurali, nel rispetto della LUR vigente ed in termini rapidi e facilmente consultabili</i>

Tabella 5.2 Obiettivo generale b con relativi obiettivi specifici e relative azioni di piano previste

VARIANTE GENERALE PRG CAVAGLIO D'AGOGNA - OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO			
obiettivi generali	obiettivi specifici	azioni di piano	
b Pianificare il territorio con attenzione alla qualità ambientale e paesaggistica ed alla minimizzazione dei rischi ambientali ed idrogeologici	b1	<p>Individuare previsioni urbanistiche sostenibili, sulla base delle indicazioni derivanti dalla procedura di VAS e dalla compatibilità geologica ed acustica</p>	<p><i>Evitare di pianificare aree in zone a rischio idrogeologico, o in ambiti ad elevata sensibilità ambientale, considerando eventuali scenari alternativi</i></p>
	b2	<p>Tutelare l'asta fluviale ed il sistema spondale del Torrente Agogna e del reticolo idrico minore, in termini di connessione ecologica e limitazioni del rischio idrogeologico</p>	<p><i>Prescrivere l'inedificabilità delle aree interne alle fasce di rispetto fluviale e individuare priorità per interventi di riassetto idrogeologico e di miglioramento della Rete ecologica</i></p>
	b3	<p>Tutelare e valorizzare gli elementi di interesse naturalistico e paesaggistico ed i beni e le emergenze di carattere storico-architettonico presenti sul territorio</p>	<p><i>Riconoscere gli elementi identitari del paesaggio (aree boscate, Riserva della Baraggia, corsi d'acqua, itinerari storici, beni architettonici ecc.), attraverso la redazione del Repertorio dei beni (previsto dal PTP) e introdurre norme atte a favorirne il recupero e la fruizione con attenzione a preservarne la testimonianza documentaria</i></p>
	b4	<p>Individuare misure per contenere l'impatto paesaggistico delle trasformazioni previste dal PRG</p>	<p><i>Prevedere interventi di mitigazione ambientale per tutte le trasformazioni urbanistiche edificatorie ed infrastrutturali che generano impatti sul territorio;</i></p>
	b5	<p>Individuare misure per compensare la perdita di componenti della biodiversità e di ecosistemi a seguito delle trasformazioni previste dal PRG</p>	<p><i>Prevedere opere di compensazione ecologico-ambientali per le trasformazioni che generano impatti rilevanti, attuabili e connesse alle effettive esigenze e problematiche del territorio</i></p>
	b6	<p>Individuare elevati parametri di sostenibilità ambientale ed energetica per gli insediamenti, al fine di qualificare il costruito e gli spazi aperti;</p>	<p><i>Introdurre nel testo normativo parametri e/o meccanismi di incentivazione per gli interventi di trasformazione previsti dal PRG, finalizzati all'ottenimento di elevati standard di sostenibilità ambientale ed energetica</i></p>
	b7	<p>Valutare azioni per il recupero della viabilità interpodereale agricola e collinare per favorirne la fruizione a fini ricreativi</p>	<p><i>Individuare i tracciati della viabilità interpodereale da connettere alla rete degli itinerari di interesse storico, finalizzati all'utilizzo ciclopedonale</i></p>

Tabella 5.3 Obiettivo generale c con relativi obiettivi specifici e relative azioni di piano previste

VARIANTE GENERALE PRG CAVAGLIO D'AGOGNA - OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO		
obiettivi generali	obiettivi specifici	azioni di piano
c Definire un nuovo assetto urbanistico per il tessuto consolidato improntato alla limitazione del consumo di suolo ed al riuso del patrimonio edilizio esistente	c1 Rigenerare il tessuto del centro storico sotto il profilo del riuso del patrimonio costruito, dell'attenzione al progetto per gli spazi aperti e alla sua valorizzazione funzionale ed economica	<i>Recepire nel PRG lo studio di dettaglio sulla valorizzazione del centro storico, in termini di tutela degli edifici di carattere storico-documentario; revisione delle tipologie di intervento; definizione di regole di intervento nel rispetto dei caratteri tipologici storico-documentari; definizione di criteri di attuazione per gli ambiti ove occorre rigenerare il tessuto preesistente</i>
	c2 Promuovere il recupero e la riqualificazione degli edifici esistenti sottoutilizzati, in relazione alla recente legge regionale 16/2018 ed alla revisione in atto	<i>Introdurre regole che incentivano la rigenerazione delle aree e degli edifici dismessi e sottoutilizzati, con particolare attenzione alle funzioni produttive incongrue nel tessuto residenziale</i>
	c3 Valutare le capacità edificatorie residue del vigente PRG, in termini di conferme o ricollocazione	<i>Confermare le previsioni edificatorie sostenibili sotto il profilo ambientale, paesaggistico, idrogeologico, valutando l'apporto delle intenzioni da parte dei soggetti privati</i>
	c4 Individuare nuove previsioni residenziali limitate al fabbisogno locale e nel rispetto di criteri di sostenibilità ambientale ed urbanistica	<i>Privilegiare l'edificabilità in ambiti interclusi ed urbanizzati entro il perimetro del centro abitato, con verifica delle aree per servizi pubblici e della viabilità di accesso, mediante completamento e adeguamento dotazioni territoriali</i>
	c5 Ridefinire il margine nord del tessuto consolidato con un nuovo percorso viabilistico attrezzato sul quale attestare servizi e completamenti residenziali	<i>Individuare un tracciato viabilistico con funzione atta a risolvere le criticità della viabilità interna, attrezzato come percorso ciclabile alberato di configurazione del margine tra tessuto residenziale e aree agricole</i>
	c6 Verificare l'attuale dotazione di aree per servizi pubblici, sia in termini di fabbisogno connesso alla popolazione esistente, sia in termini di dotazioni connesse allo sviluppo delle previsioni di Piano	<i>Verificare la sostenibilità delle vigenti previsioni e la conferma/individuazione di nuove aree per servizi in relazione al disegno di PRG ed alle funzioni necessarie, privilegiando le aree di proprietà comunale o mediante cessione/realizzazione convenzionata</i>
	c7 Rivedere le previsioni di pianificazione nelle aree interessate da tutele ambientali, in particolare l'area turistico-ricettiva in collina ed il comparto produttivo a est verso la valle dell'Agogna, valutando le effettive necessità e destinazioni in relazione alla compromissione del territorio.	<i>Prevedere lo stralcio della previsione turistica-ricettiva per il golf soggetta a vincoli di natura paesaggistica ed ambientale ed interessata da logiche di pianificazione intercomunale. Operare una riduzione del comparto produttivo di espansione in ragione delle tutele idrogeologiche ed ecologiche presenti.</i>

Tabella 5.4 Obiettivo generale d con relativi obiettivi specifici e relative azioni di piano previste

VARIANTE GENERALE PRG CAVAGLIO D'AGOGNA - OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO		
obiettivi generali	obiettivi specifici	azioni di piano
d Promuovere le attività economiche locali attraverso la riorganizzazione del comparto produttivo-artigianale e la valorizzazione del territorio agricolo, in particolare per quello collinare;	d1 Verificare lo stato delle attività produttive locali attive e dismesse, mettendo in atto azioni di sviluppo e/o di rigenerazione	<i>Confermare le aree produttive attive, con possibilità di sviluppo compatibili con paesaggio e ambiente. Riutilizzo ed eventuale modifica di destinazione per le aree dismesse verso funzioni compatibili</i>
	d2 Riorganizzare il comparto produttivo-artigianale esistente e di completamento in termini di destinazioni d'uso, qualità ambientale e paesaggistica degli insediamenti e dotazione di servizi connessi	<i>Confermare le previsioni produttive esistenti, mediante nuove norme funzionali a garantire insediamenti attrezzati, sostenibili e con elevati standard qualitativi. Rivalutare in termini funzionali e organizzativi il disegno dell'area di espansione nord-est con previsione mista a carattere terziario</i>
	d3 Rivalutare il territorio della collina e le peculiarità agronomiche e naturalistiche, come risorsa per attività imprenditoriali agricole e per il tempo libero	<i>Introdurre norme per incentivare la promozione di attività agronomiche e di tipo ricreativo, favorendo iniziative private e di interesse pubblico e sociale</i>

5.2 CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELLA VARIANTE GENERALE

Come già citato nei precedenti capitoli, l'Amministrazione comunale di Cavaglio d'Agogna ha deciso di procedere con la stesura della Variante Generale al PRG, al fine di adeguare il vigente strumento urbanistico al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con DCR n° 333-35836 del 3 ottobre 2017 e relativo Regolamento attuativo approvato con DPG 22 marzo 2019, n° 4/R. Oltre a tale importante adeguamento il vigente strumento deve necessariamente essere adeguato anche al Piano Territoriale Regionale (PTR) e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

La Variante, con riferimento agli aspetti geologici e sismici, costituisce inoltre adeguamento al Piano Assetto Idrogeologico (PAI), recependo il quadro del dissesto condiviso con i Settori competenti della Regione Piemonte.

L'Amministrazione, al tempo stesso, a seguito di istanze pervenute da parte dei cittadini nonché a necessità di aggiornamenti di carattere amministrativo, intende rivedere alcune previsioni del vigente PRGC che nell'insieme determinano proposte di sviluppo del territorio.

L'attuale PRG è ormai vicino al ventennio di vigenza, e, sia l'assetto strutturale che l'impostazione normativa necessitano di aggiornamento, dovuto principalmente al mutato quadro legislativo e vincolistico sovraordinato, alle nuove esigenze di sviluppo locale ed alle attuali modalità di gestione e consultazione del Piano con sistemi informatizzati e georiferiti.

Per i dettagli in merito alle caratteristiche e ai contenuti della Variante Generale si rimanda integralmente alla *RELAZIONE ILLUSTRATIVA Variante generale PRG Cavaglio D'Agogna*, ed in particolare ai seguenti capitoli:

5. CONTENUTI DELLA VARIANTE GENERALE

5.1 Adeguamento a piani e programmi sovraordinati

5.1.1 Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

5.2 La proposta per le aree residenziali

5.3 La proposta per le aree produttive e terziarie

5.3.1 Adeguamento alla normativa in materia di commercio al dettaglio LR 28/99 s.m.i.

5.4 La proposta per le aree a servizi pubblici

5.5 La proposta per le aree agricole

5.6 La proposta per la mobilità

5.7 I vincoli di carattere ambientale, idrogeologico ed urbanistico

La rete ecologica e paesaggistica comunale

5.9 Quadro di sintesi delle superfici territoriali per le aree normative

6. DIMENSIONAMENTO DELLA VARIANTE GENERALE

6.1 Determinazione della capacità insediativa residenziale e turistica

6.2 Verifica delle aree per servizi pubblici

6.3 Analisi del consumo di suolo

6 ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO – ORDINATI

Come già citato nel capitolo *RIFERIMENTI PROCEDURALI E METODOLOGICI*, il Rapporto Ambientale tratta l'analisi di coerenza esterna della Variante proposta con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti (sovra e sotto ordinati) e con gli eventuali vincoli presenti sull'intero territorio comunale.

La verifica di coerenza con i suddetti strumenti riguarda appunto la coerenza con le strategie, gli obiettivi, le direttive, le prescrizioni e/o le specifiche prescrizioni d'uso nonché le relative Norme di Attuazione dei singoli strumenti pianificatori.

L'analisi di coerenza è necessaria per far in modo che gli obiettivi perseguiti dalla Variante Generale al PRG non siano in contrasto con la normativa di tipo comunitario, nazionale e regionale, ma soprattutto che siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità territoriale, economica e sociale dei piani e programmi sovraordinati. Il fine è quello di verificare che sul territorio non siano vigenti Piani o Programmi che, perseguendo obiettivi contrastanti, determinino azioni tra loro contrastanti e sinergie negative sul territorio.

Di seguito, per ciascun strumento di pianificazione/programmazione preso in esame, viene riportata una breve sintesi dei contenuti, in particolare obiettivi, indirizzi e prescrizioni che possono avere rilevanza in riferimento alla portata della Variante in esame.

L'analisi della coerenza viene pertanto effettuata rispetto a:

Livello regionale

Piano Territoriale Regionale (PTR)
Piano Paesistico Regionale (PPR)

Livello Provinciale

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
Programma Energetico Provinciale

Livello Comunale

Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)
Piano di Zonizzazione Acustica (PZA)
Programmazione commerciale comunale
Piano Energetico Comunale
Piano Colore

Vengono inoltre consultati altri strumenti di pianificazione settoriale quali:

- Piano Regionale di Tutela delle Acque (approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13/03/2007) e s.m.i. con la salvaguardia delle norme del nuovo PTA di cui alla DGR n° 64-8118 del 14.12.2018;
- Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) approvato dal Consiglio regionale con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854 (Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43);
- Protocollo di Itaca e Piano Energetico Ambientale Regionale (approvato con D.C.R. n. 351-3642 del 3/02/2004), Proposta di Nuovo Piano Energetico Ambientale

Regionale (PEAR) della regione Piemonte e Relazione Programmatica sull'Energia (approvata con la D.G.R. n. 30- 12221 del 28 settembre 2009);

- Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti (approvato con DCR 436-11546 del 29/07/1997) e s.m.i..
- Piano Attività Estrattive Provinciale (P.A.E.P.) approvato con D.C.R. n° 120-29781 del 21.07.2011;
- Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Novara del 2011;
- Piano d'azione per il Miglioramento della Qualità dell'Aria Ambiente (in attuazione artt 7-8 D.LGS 151/99, art.3 L.R. 43/2000) approvato dalla Provincia di Novara con deliberazione N°87/2005 del 17 marzo 2005;
- Linee guida di programmazione per la gestione dei rifiuti solidi urbani quale aggiornamento al Programma provinciale di gestione dei rifiuti (approvato con D.C.P. n. 188 del 03.12.1998 e s.m.i.

6.1 SINTESI DELL'ANALISI DI COERENZA DEI PIANI/PROGRAMMI SOVRA E SOTTO-ORDINATI (ESTERNA E INTERNA)

Nella Tabella seguente è riportato sinteticamente il risultato della valutazione di coerenza della Variante Generale con i Piani analizzati nei capitoli precedenti. Tale valutazione presenta sostanzialmente cinque gradi possibili di coerenza come riportato in Tabella.

Tabella 6.1 Sintesi dell'analisi di coerenza dei piani/programmi sovra e sotto-ordinati

PIANI E PROGRAMMI	COERENZA DEL PROGETTO PROPOSTO				
	COERENZA ESTERNA VERTICALE				
	Grado di coerenza				
	INCOERENTE	PRESUMIBILMENTE INCOERENTE	NESSUNA INTERAZIONE	PRESUMIBILMENTE COERENTE	COERENTE
PTR					X
PPR					X
PTCP					X
Programma Energetico Provinciale					X
PTA				X	
Piano di Gestione Rifiuti				X	
Linee guida di programmazione per la gestione dei rifiuti solidi urbani quale aggiornamento al Programma provinciale di gestione dei rifiuti				X	
Piano di azione per il monitoraggio qualità dell'aria provinciale				X	
PRQA				X	
PAEP			X		
Piano Faunistico Venatorio provinciale				X	
Protocollo di Itaca e Piano Energetico Ambientale Regionale				X	
Piano Energetico regionale				X	

	COERENZA ESTERNA VERTICALE				
	<i>Grado di coerenza</i>				
PRG vigente	X				
Classificazione acustica					X
Classificazione geologica					X
Piano energetico comunale	-	-	-	-	-
Piano comunale del colore	-	-	-	-	-
Programmazione commerciale	<i>Iter del nuovo piano del commercio (L.R. 28/99) in corso, a cui la Variante si adegua</i>				

7 VERIFICA ED ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

7.1 PREMESSA

L'obiettivo di questo capitolo è la descrizione dello scenario ambientale e territoriale di riferimento per la VAS e la valutazione della "pertinenza" dei contenuti del progetto in esame per quanto concerne l'effettiva integrazione delle considerazioni ambientali nel percorso di pianificazione della Variante Generale.

Con richiamo alla presentazione del contesto di riferimento di cui ai precedenti capitoli si costruisce il quadro delle interferenze delle previsioni di Variante con le seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera
- Acque superficiali
- Acque sotterranee
- Consumi idrici
- Rifiuti
- Suolo - Sottosuolo
- Consumo di suolo
- Biodiversità (Flora e Fauna) e Rete Ecologica
- Paesaggio e percezione visiva
- Beni storici, culturali e documentari
- Clima Acustico
- Energia
- Rischio industriale
- Siti inquinati
- Assetto viabilistico
- Campi elettromagnetici
- Assetto socio-economico
- Fattori climatici
- Popolazione e salute

Di seguito si riporta l'analisi effettuata sui differenti comparti.

La logica di analisi applicata a ciascuna singola componente è la seguente:

- Analisi dello **Stato Attuale**;
- **Valutazione degli effetti** attesi in fase di cantiere e in fase di attuazione;
- Descrizione delle **Azioni di mitigazione e/o compensazione proposte**;
- Descrizione delle **Azioni di monitoraggio proposte**.

La stima degli impatti potenziali sull'ambiente verrà effettuata sia per quanto riguarda la fase di cantiere sia per la fase di attuazione vera e propria.

Sulla base degli effetti attesi in seguito all'attuazione del Piano verrà espresso un giudizio relativamente alla natura dell'impatto prodotto su ciascuna delle componenti ambientali oggetto di indagine, il quale potrà risultare:

-impatto di tipo positivo;

-impatto nullo;

-impatto di tipo negativo:

- trascurabile
- non significativo;
- significativo mitigabile;
- significativo non mitigabile;
- reversibile o irreversibile.

7.2 ATMOSFERA

7.2.1 STATO ATTUALE

Alla luce delle considerazioni effettuate sulla base dei dati tratti dai *REPORT ANNUALI QUALITÀ DELL'ARIA NOVARA E VCO* e dalle simulazioni modellistiche effettuate da ARPA per il comune di Cavaglio D'Agogna, allo stato attuale e sulla base dei dati forniti per l'anno 2019 (ultimo disponibile), non sussistono particolari criticità relative al comparto atmosfera, ad eccezione del composto ozono.

Questa tendenza è però estesa a tutto il territorio regionale, ovvero costituisce una problematica su scala regionale e non specifica dell'area del Comune di Cavaglio D'Agogna.

7.2.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

FASE DI CANTIERE

Le possibili azioni di cantiere saranno temporanee e di entità comunque limitata; di conseguenza gli impatti da esse derivanti saranno così lievi da poter essere considerati trascurabili, a breve termine e mitigabili con utili accorgimenti.

Giudizio fase di cantiere: impatti trascurabili

FASE DI ATTUAZIONE

L'incremento dei valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevate nei *REPORT ANNUALI QUALITÀ DELL'ARIA NOVARA E VCO* e riportate nella *Valutazione modellistica annuale dello stato di qualità dell'aria* dovuto all'attuazione della Variante può considerarsi del tutto trascurabile. In ragione di tale contributo, anche gli impatti conseguenti sono considerabili trascurabili.

Giudizio fase di attuazione: impatti trascurabili

7.2.3 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito *all'ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.2.4 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito *all'ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.3 AMBIENTE IDRICO - ACQUE SUPERFICIALI E ACQUE SOTTERRANEE

7.3.1 STATO ATTUALE

Allo stato attuale non sussistono particolari criticità se non quelle legate alla natura dei suoli che localmente si presentano caratterizzati da sedimenti a granulometria medio-fine con conseguente difficoltà nel drenaggio delle acque superficiali/meteoriche e aree con falda con soggiacenza < 3 m.

Data la natura dei depositi non esiste la possibilità di miscelazione delle acque superficiali e profonde in pressione.

7.3.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

FASE DI CANTIERE

Ogni intervento in progetto deve sottostare alle specifiche norme in materia relative alla tipologia e dimensione dello stesso. Possono essere presenti più specifiche contemporaneamente che dovranno rispettare le indicazioni legislative in fase esecutiva.

Giudizio fase di cantiere: impatto da nullo/trascurabile a significativo mitigabile a seconda della tipologia dell'intervento.

Si tratta in ogni caso di situazioni a carattere temporaneo e strettamente dipendenti dalle dimensioni del cantiere stesso e dalla tipologia di intervento. Gli interventi previsti in variante hanno impatto nullo.

FASE DI ATTUAZIONE

Gli interventi in variante non causano problematiche legate alla possibilità di modifica del deflusso naturale delle acque di falda superficiale; dove però la soggiacenza presenta valori modesti devono essere valutate le potenziali interferenze tra le previsioni di piano e le profondità dell'acquifero superficiale desunte dall'analisi effettuata dallo studio geologico a corredo della Variante ed effettuati locali approfondimenti.

Ogni intervento deve in fase esecutiva fare una verifica puntuale dell'assetto idrogeologico e geotecnico e verificare la puntuale soggiacenza della falda e dell'interazione falda-progetto.

Dal punto di vista della gestione delle acque nel territorio comunale, in particolare relativamente alla rete di collettamento delle acque reflue, compreso il trattamento presso l'impianto di depurazione, si ritiene che le previsioni di Variante siano sostenibili; si rimanda comunque, per una conferma in tal senso, al parere richiesto al Gestore del Servizio Idrico Integrato, la Società Acque Novara.VCO.

Si può affermare che gli impatti sul comparto *Acque Superficiali* e sul comparto *Acque Sotterranee* derivanti dall'attuazione della Variante siano da considerarsi non significativi.

Giudizio fase di attuazione: impatti non significativi

7.3.3 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.3.4 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.4 CONSUMI IDRICI

7.4.1 STATO ATTUALE

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato nel territorio comunale è la Società *Acqua Novara.VCO*.

7.4.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

FASE DI CANTIERE

In considerazione della transitorietà delle fasi di cantiere e della loro entità comunque limitata, gli impatti da esse derivanti saranno così lievi da poter essere considerati trascurabili, a breve termine e mitigabili con utili accorgimenti.

Giudizio fase di cantiere: impatti trascurabili

FASE DI ATTUAZIONE

Dal punto di vista della gestione delle acque nel territorio comunale, in particolare relativamente alla rete di approvvigionamento idropotabile, si ritiene che le previsioni di Variante siano sostenibili; si rimanda comunque, per una conferma in tal senso, al parere richiesto al Gestore del Servizio Idrico Integrato, la Società Acque Novara.VCO.

In caso di emungimento da falda verranno richieste le apposite autorizzazioni, in occasione delle quali, saranno valutati eventuali impatti.

In conclusione si può affermare che gli impatti sui *Consumi Idrici* derivanti dall'attuazione della Variante siano da considerarsi non significativi.

Giudizio fase di attuazione: impatti non significativi

7.4.3 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito *all'ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.4.4 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito *all'ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.5 SUOLO E SOTTOSUOLO

7.5.1 STATO ATTUALE

Non sussistono particolari criticità se non quelle legate alla natura dei suoli che localmente si presentano caratterizzati da sedimenti a granulometria medio-fine con conseguente difficoltà nel drenaggio delle acque superficiali/meteoriche e settori esondabili dalle acque del T. Sizzone con velocità della corrente da bassa a nulla, bassa energia e tiranti idraulici modesti.

7.5.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

FASE DI CANTIERE

Ogni intervento in progetto deve sottostare alle specifiche norme in materia relative alla tipologia e dimensione dello stesso. Possono essere presenti più specifiche contemporaneamente che dovranno rispettare le indicazioni legislative in fase esecutiva.

Giudizio fase di cantiere: impatto da nullo/trascurabile a significativo mitigabile a seconda della tipologia dell'intervento.

Si tratta in ogni caso di situazioni a carattere temporaneo e strettamente dipendenti dalle dimensioni del cantiere stesso e dalla tipologia di intervento.

Gli interventi previsti in variante hanno impatto nullo.

Per quanto riguarda gli interventi in variante, non sussistono particolari criticità se non quelle legate alla natura dei suoli che localmente si presentano caratterizzati da sedimenti a granulometria medio-fine con conseguente difficoltà nel drenaggio delle acque superficiali/meteoriche.

Ogni intervento deve in fase esecutiva fare una verifica puntuale dell'assetto idrogeologico e geotecnico e verificare la puntuale soggiacenza della falda e dell'interazione falda-progetto.

Inoltre deve essere tenuto conto dell'area di ricarica degli acquiferi profondi.

FASE DI ATTUAZIONE

Non vi sono particolari effetti della variante sullo stato del territorio: deve comunque essere sempre rispettata la normativa DM 17.01.2018.

Per gli interventi ricadenti nella classe di zonizzazione II devono essere approfonditi gli aspetti di caratterizzazione puntuale dei terreni, la presenza di una eventuale falda freatica e la sua soggiacenza puntuale; deve essere inoltre verificata la dinamica esondativa pur a bassa energia che interessa alcuni interventi.

Le porzioni di intervento ricadenti in classe IIIA (fasce dei corsi d'acqua e aree soggette ad allagamento, aree acclivi) è inibita l'edificazione e l'aumento del carico antropico.

In conclusione a quanto discusso si può affermare che gli impatti sul comparto *Suolo e Sottosuolo* derivanti dall'attuazione della Variante siano da considerarsi NULLI.

Giudizio fase di attuazione: impatti nulli.

7.5.3 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.5.4 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.6 CONSUMO DI SUOLO

La valutazione degli impatti sul presente comparto è stata effettuata sulla base dei seguenti aspetti:

- *TEMATICHE SPECIFICHE RELATIVE AL TERRITORIO RURALE E ALLE ATTIVITÀ AGRICOLE*
- *CONSUMO DI SUOLO DAL PUNTO DI VISTA URBANISTICO- VERIFICA RISPETTO AI CONTENUTI DELL'ART. 31 DEL PTR*
- *CONSUMO DI SUOLO DAL PUNTO DI VISTA DEL VALORE NATURALISTICO- ECOLOGICO – ANALISI DEI SERVIZI ECOSISTEMICI*

FASE DI CANTIERE

Sulla base di quanto analizzato nel presente capitolo si ritiene che le previsioni di Variante non comportino impatti dal punto di vista del *Consumo di Suolo* nella fase di cantiere.

Giudizio fase di cantiere: impatti nulli

FASE DI ATTUAZIONE

Sulla base di quanto analizzato nel presente capitolo si ritiene complessivamente che le previsioni di Variante, in fase di attuazione, comportino impatti non significativi dal punto di vista del *Consumo di Suolo*.

Giudizio fase di attuazione: impatti non significativi

7.6.1 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.6.2 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.7 RIFIUTI

7.7.1 STATO ATTUALE

Il Comune di Cavaglio d'Agogna attua la raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani attraverso l'attività del Consorzio del Medio Novarese.

Il Comune di Cavaglio d'Agogna si avvale dell'area ecologica dei rifiuti (Isola Ecologica) ubicata sulla stesso territorio comunale.

7.7.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

FASE DI CANTIERE

Si ritiene che durante le fasi di cantiere connesse con le previsioni di Variante verranno effettuate lavorazioni quali, per esempio, opere di nuova costruzione edile (civili, rurali e industriali), ristrutturazioni, recuperi ed ampliamenti strutturali, ecc.

I principali rifiuti provenienti da attività di cantiere edile sono classificati come speciali.

I rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno di conseguenza essere gestiti conformemente alla loro classificazione ed adeguatamente avviati a trasporto e recupero o smaltimento.

In considerazione dell'entità delle possibili azioni di cantiere saranno e del loro carattere temporaneo, gli impatti da esse derivanti possono essere considerati trascurabili, a breve termine.

Giudizio fase di cantiere: impatti trascurabili

FASE DI ATTUAZIONE

In caso di insediamento di nuove attività produttive e/o terziarie, sarà cura del soggetto produttore occuparsi della corretta gestione dei propri rifiuti, in ottemperanza alle normative di settore ed in particolare secondo quanto stabilito dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Dal punto di vista della gestione dei rifiuti urbani, si ritiene che le previsioni di Variante siano sostenibili; si rimanda comunque, per una conferma in tal senso, al parere richiesto al Gestore del servizio, il Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese.

GIUDIZIO FINALE

Giudizio fase di attuazione: impatti non significativi

7.7.3 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.7.4 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.8 BIODIVERSITÀ (FLORA E FAUNA) - RETE ECOLOGICA

7.8.1 STATO ATTUALE

All'interno del territorio di Cavaglio d'Agogna con una incidenza dell'8,3 di territorio urbanizzato per lo stato di fatto non si rilevano particolari criticità per gli aspetti vegetazionali e faunistici, in quanto la presenza di ambienti naturali o semi-naturali od agricoli è abbondante e la connettività ecologica è elevata.

7.8.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI – FLORA

FASE DI CANTIERE

Visto quanto argomentato nei singoli interventi in quanto a produzioni di polveri, abbandono di rifiuti e sversamento di sostanze inquinanti che possono influenzare la vegetazione circostante l'interferenza può considerarsi non significativa.

Giudizio in fase di cantiere: impatti non significativi

FASE DI ATTUAZIONE

Riassumendo 15 delle 23 proposte di trasformazione urbanistica sono collocate all'interno del perimetro del centro abitato.

Di fatto la variante non comporta la perdita irreversibile di aree boscate, significativa.

Nessuna area prevista in variante è caratterizzata dalla presenza di esemplari aboro-arbustivi con pregio botanico, storico e paesaggistico.

Gli interventi non determinano la perdita di aree con pregio naturalistico.

Il carico antropico previsto non comporta delle significative influenze sulla vegetazione per l'incremento potenziale dell'inquinamento atmosferico.

Alla luce dell'analisi complessiva effettuata dei potenziali effetti generati dalle proposte di variante sulla componente vegetazionale emerge che gli stessi sono non significativi.

Giudizio in fase di attuazione: impatti non significativi

7.8.3 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE - FLORA

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito all'ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE.

7.8.4 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE - FLORA

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE.

7.8.5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI – FAUNA E RETE ECOLOGICA

FASE DI CANTIERE

Giudizio fase di cantiere: effetti non significativi.

FASE DI ATTUAZIONE

La particolare localizzazione della maggior parte delle previsioni urbanistiche della variante all'interno del tessuto urbano consolidato o poste ai suoi margini, l'assenza di eliminazione di aree boscate, la non frammentazione o interruzione dei corridoi ecologici rendono gli impatti a carico della componente faunistica non significativi.

Giudizio fase di attuazione: effetti non significativi.

7.8.6 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE – FAUNA E RETE ECOLOGICA

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito all'**ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE**.

7.8.7 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE – FAUNA E RETE ECOLOGICA

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'**ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE**.

7.9 PAESAGGIO E PERCEZIONE VISIVA

Ai fini della descrizione dello stato attuale della componente *Paesaggio e percezione visiva* e dell'analisi degli effetti generati dalla Variante di Piano sul presente comparto, si rimanda integralmente alla documentazione di Variante ed in particolare all'ALLEGATO B *Adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale* della *RELAZIONE ILLUSTRATIVA Variante generale PRG Cavaglio D'Agogna* e nelle relative tavole (*CON_PPR_1, CON_PPR_2, CON_PPR_4*).

7.9.1 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'ALLEGATO 3 *PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.10 BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI

7.10.1 STATO ATTUALE

Attualmente, all'interno delle aree residenziali consolidate storiche, si registra la presenza di spazi abbandonati e degradati, nelle strutture e nelle funzioni; questa situazione interessa ormai oltre il 30% dei fabbricati e crea situazioni di rischio per l'incolumità pubblica a beni e cittadini.

Si tratta per lo più di immobili che non presentano caratteri di pregio, e che versano ormai in uno stato di degrado elevato con crolli strutturali che spesso rendono sostenibile solo interventi di demolizione e ricostruzione.

7.10.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

FASE DI ATTUAZIONE

La valutazione degli impatti sul presente comparto è stata effettuata sulla base dei seguenti aspetti:

- *IL NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE E LO STUDIO DI VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA E SVILUPPO FUNZIONALE DEL CENTRO STORICO*
- *LA TUTELA DEGLI ASPETTI CULTURALI, AMBIENTALI e PAESAGGISTICI ED IL REPERTORIO DEI BENI PAESISTICI E STORICI*
- *IL RECUPERO DEGLI EDIFICI IN AREA AGRICOLA.*

E' quindi possibile ipotizzare che l'attuazione della Variante comporti degli impatti di tipo positivo sul presente comparto.

Giudizio fase di attuazione: impatti positivi

7.10.3 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.10.4 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.11 ENERGIA

7.11.1 STATO ATTUALE

Il Comune di Cavaglio d'Agogna non è al momento dotato di Piano Energetico Comunale in conformità al Programma Energetico Provinciale redatto dalla Provincia di Novara.

7.11.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

FASE DI CANTIERE

Per quanto riguarda il consumo di combustibile utilizzato dai mezzi di lavorazione e trasporto il contributo viene valutato non significativo ed a breve termine per la limitatezza temporale degli interventi. Inoltre il consumo dell'energia primaria del combustibile è un impatto di tipo globale e non valutabile sulla scala locale di interesse della presente valutazione.

Giudizio fase di cantiere: impatti trascurabili

FASE DI ATTUAZIONE

La valutazione degli impatti sul presente comparto è stata effettuata sulla base dei seguenti aspetti:

- *AREE RESIDENZIALI E C.I.R.*
- *AREE PRODUTTIVE E TERZIARIE*
- *OBIETTIVI ENERGETICI DELLA VARIANTE GENERALE E NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO*

E' possibile ipotizzare che l'attuazione della Variante non comporti degli impatti significativi sul presente comparto.

Giudizio fase di attuazione: impatti non significativi

7.11.3 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.11.4 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.12 CLIMA ACUSTICO

COMPATIBILITA' ACUSTICA DELLA VARIANTE RISPETTO AL PZA VIGENTE

E' stato redatto un apposito documento, allegato alla documentazione di Variante, titolato *VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA AI SENSI DELLA L.R. 52/00*, redatto a cura della Società ECO.VE.MA. S.r.l.

A tale allegato si rimanda per i dettagli relativi all'analisi della compatibilità acustica delle previsioni di Variante con il PZA vigente.

E' stata redatta anche una nuova proposta cartografica di PZA rispondente alle seguenti caratteristiche:

- adeguare il PZA alle variazioni urbanistiche già attuate con prevedenti varianti parziali o strutturali;
- valutare e garantire la compatibilità acustica dei contenuti della Variante Generale in itinere predisponendo lo stesso PZA anche all'accoglimento coerente delle nuove proposte urbanistiche.

Si rimanda quindi alla documentazione relativa alla *NUOVA PROPOSTA DI PZA*, la quale è in fase di redazione in accompagnamento allo sviluppo del nuovo PRG.

7.12.1 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

FASE DI CANTIERE

L'entità effettiva dell'impatto acustico varierà in funzione di molti fattori: posizione del cantiere e sua struttura organizzativa, macchine operative utilizzate, scansione temporale delle attività e eventuale loro sovrapposizione.

L'impatto avrà comunque una durata limitata all'orario di lavoro e scomparirà del tutto al termine delle attività di cantiere previste.

Di conseguenza anche gli impatti saranno di ridotta transitori e reversibili.

Queste caratteristiche rendono i suddetti impatti non significativi.

Nel caso in cui in fase di cantiere venissero superati i limiti acustici di legge vi sarà la possibilità di richiedere deroga ai sensi di legge.

Giudizio fase di cantiere: impatti non significativi

FASE DI ATTUAZIONE

La valutazione degli impatti sul presente comparto è stata effettuata sulla base dei seguenti aspetti:

- *AREE RESIDENZIALI E C.I.R*
- *AREE PRODUTTIVE E TERZIARIE*
- *VIABILITA'*

Si ritiene che gli effetti generati dall'attuazione della Variante sul comparto *Clima Acustico* siano non significativi.

Giudizio fase di attuazione: impatti non significativi

7.13 SITI CONTAMINATI

7.13.1 STATO ATTUALE

Nel Comune di Cavaglio D'Agogna non sono presenti siti contaminati come si può rilevare nel sito della Regione Piemonte ai link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/amianto-bonifiche-terre-rocce-scavo/bonifica-aree-inquinata> e <https://www.dati.piemonte.it/#/home>, all'interno dell'elenco dei siti inseriti in Anagrafe dei Siti Contaminati ai sensi del D.M. 471/99 e del successivo d.lgs. 152/06.

7.13.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Non si ritiene che vi possano essere impatti legati alla presenza di siti contaminati.

Giudizio fase di cantiere: impatti nulli.

Giudizio fase di attuazione: impatti nulli.

7.13.3 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito all'**ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE**.

7.13.4 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'**ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE**.

7.14 RISCHIO INDUSTRIALE

7.14.1 STATO ATTUALE

Come consultabile sull' *INVENTARIO DEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 – Recepimento Direttiva 2012/18/UE “Seveso Ter”* al link: <https://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0> sul territorio del Comune di Cavaglio D'Agogna non sono presenti industrie assoggettate al D.Lgs. 344/99 e s.m.i.

La Variante in oggetto non prevede inoltre nessun inserimento di nuove attività industriali.

7.14.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Non si ritiene che vi possano essere impatti legati alla presenza di rischio industriale.

Giudizio fase di cantiere: impatti nulli.

Giudizio fase di attuazione: impatti nulli.

7.14.3 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.14.4 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.15 ASSETTO VIABILISTICO

7.15.1 STATO ATTUALE

Una delle problematiche rilevate nelle analisi preliminari è la carenza ed inadeguatezza del sistema infrastrutturale, in termini di viabilità carrabile e ciclopedonale integrata, sia nel centro storico che nel tessuto di recente formazione.

7.15.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

La valutazione degli impatti sul presente comparto è stata effettuata principalmente sulla base della nuova viabilità in previsione.

E' possibile ipotizzare che l'attuazione delle previsioni di Variante comporti un miglioramento nell'attuale situazione di criticità che caratterizza la viabilità del comune di Cavaglio D'Agogna.

Giudizio fase di attuazione: impatti positivi

7.15.3 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.15.4 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.16 CAMPI ELETTROMAGNETICI

Come stabilito all'articolo 18 delle NTA *Aree per impianti urbani e fasce di rispetto*, tra le prescrizioni per le fasce di rispetto per elettrodotti, con riferimento alla L 36/2001, DPCM 8/7/2003 e DM 29/5/2008, *il PRG riconosce gli elettrodotti ad alta tensione presenti sul territorio sulla base del rilevamento topografico BDTRE.*

L'esatta collocazione dei tracciati così come le relative Distanze di Prima Approssimazione e Aree di Prima Approssimazione dovranno essere richieste al soggetto gestore dell'impianto di rete.

Si ritiene che la Variante in oggetto non comporti impatti nell'ambito dei *Campi Elettromagnetici*.

Giudizio in fase di attuazione: impatti nulli

Giudizio in fase di cantiere: impatti nulli

7.16.1 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito all'**ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE**.

7.16.2 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'**ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE**.

7.17 ASSETTO SOCIOECONOMICO

7.17.1 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

FASE DI CANTIERE

Non si stimano possibili effetti sull'assetto socioeconomico nella fase di cantiere.

Giudizio in fase di cantiere: impatti nulli

FASE DI ATTUAZIONE

La valutazione degli impatti sul presente comparto è stata effettuata sulla base dei seguenti aspetti:

- valorizzazione dell'ambito collinare sia ad uso agroforestale e pastorale che per la fruizione turistico-ricettiva e per il tempo libero: introduzione di una normativa specifica volta non solo a salvaguardare la tutela paesaggistica ed ambientale del luogo ma ad attivare iniziative e processi che possano far rivivere la "collina".
- Incremento aree per interesse comune, parcheggi e verde finalizzate alla riorganizzazione e qualificazione dell'offerta di servizi pubblici e riorganizzazione delle aree a parcheggio per il sistema produttivo.
- Conferma delle previsioni produttive esistenti, mediante nuove norme funzionali a garantire insediamenti attrezzati, sostenibili e con elevati standard qualitativi.
- Introduzione di norme per incentivare la promozione di attività agronomiche e di tipo ricreativo, favorendo iniziative private e di interesse pubblico e sociale
- Ridimensionamento dell'unico ambito di nuovo impianto come polo terziario misto in sostituzione della monofunzione produttiva industriale che ad oggi non ha trovato soggetti attuatori.

Si ritiene che l'attuazione delle previsioni di Varianti possa comportare un impatto positivo sull'assetto socio-economico.

Giudizio in fase di attuazione: impatti positivi

7.17.2 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito all'**ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE**.

7.17.3 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'**ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE**.

7.18 FATTORI CLIMATICI

7.18.1 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

FASE DI CANTIERE

Per la valutazione degli effetti attribuibili alla fase di cantiere si rimanda interamente a quanto trattato nel paragrafo *FASE DI CANTIERE* dei capitoli *VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI* dei comparti valutati in precedenza.

Giudizio fase di cantiere: impatti non significativi

FASE DI ATTUAZIONE

In ragione della trasversalità della tematica, il giudizio d'impatto per i *Fattori Climatici* deve tenere conto e scaturire dalle valutazioni effettuate sui singoli comparti sin qui analizzati; di conseguenza si può ritenere non significativo. Si rimanda quindi ai singoli comparti per le valutazioni in merito alle specifiche relative tematiche.

Giudizio fase di attuazione: impatti non significativi

7.18.2 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.18.3 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.19 POPOLAZIONE E SALUTE

7.19.1 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

FASE DI CANTIERE

Per la valutazione degli effetti attribuibili alla fase di cantiere si rimanda interamente a quanto trattato nel paragrafo *FASE DI CANTIERE* dei capitoli *VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI* dei comparti valutati in precedenza.

Giudizio fase di cantiere: impatti non significativi

FASE DI ATTUAZIONE

In ragione della trasversalità della tematica, il giudizio d'impatto per i *Fattori Climatici* scaturisce dalle valutazioni effettuate sui singoli comparti sin qui analizzati; di conseguenza si può ritenere l'impatto non significativo. Si rimanda quindi ai singoli comparti per le valutazioni in merito alle specifiche relative tematiche.

Giudizio fase di attuazione: impatti non significativi

7.19.2 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.19.3 AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per la definizione delle azioni di monitoraggio proposte si rimanda integralmente all'apposito all'*ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE*.

7.20 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUGLI IMPATTI

Nella Tabella sottostante sono riassunti i giudizi circa gli impatti generati dalle previsioni di Variante, sia in fase di cantiere sia in fase di attuazione delle stessa, su tutti i comparti ambientali analizzati nel presente capitolo 7.

Tabella 7.1 Sintesi giudizi d'impatto

COMPARTO		GIUDIZIO SUGLI IMPATTI	
		FASE DI CANTIERE	FASE DI ATTUAZIONE
Atmosfera		Trascurabili	Trascurabili
Ambiente idrico	Acque superficiali	Da nullo/trascurabile a significativo mitigabile a seconda della tipologia dell'intervento.	Non significativi
	Acque sotterranee		
Consumi idrici		Trascurabili	Non significativi
Suolo - Sottosuolo		Da nullo/trascurabile a significativo mitigabile a seconda della tipologia dell'intervento.	Nulli
Consumo di suolo		Nulli	Non significativi
Rifiuti		Trascurabili	Non significativi
Biodiversità (Flora e Fauna) - Rete Ecologica	Flora	Non significativi	Non significativi
	Fauna	Non significativi	Non significativi
	Rete ecologica		
Paesaggio e percezione visiva		-	-
Beni storici, culturali e documentari		-	Positivi
Energia		Trascurabili	Non significativi
Clima Acustico		Non significativi	Non significativi
Siti contaminati		Nulli	Nulli
Rischio industriale		Nulli	Nulli
Assetto viabilistico		Nulli	Positivi
Campi elettromagnetici		Nulli	Nulli
Assetto socio-economico		Nulli	Positivi
Fattori climatici		Non significativi	Non significativi
Popolazione e salute		Non significativi	Non significativi

8 SCHEDE DEGLI INTERVENTI

Nell'**ALLEGATO 1 SCHEDE DEGLI INTERVENTI** sono elencate le schede descrittive degli interventi previsti dalla Variante Generale.

Le stesse contengono sinteticamente la descrizione quantitativa e qualitativa del tipo di intervento previsto, l'eventuale interazione con ambiti sensibili (beni culturali o paesaggistici tutelati ai sensi del d.lgs. 42/2004, SIC, ZPS, etc.), il riferimento alle norme tecniche di attuazione, una valutazione di sintesi delle potenziali ricadute determinate dall'intervento sulle componenti ambientali e la descrizione delle misure di mitigazione e compensazione previste.

Per favorire una più completa comprensione dello stato di fatto e delle trasformazioni indotte, in ogni scheda sono presenti i seguenti stralci cartografici:

- estratto dell'area oggetto di intervento con le previsioni del PRGC vigente;
- estratto dell'area oggetto di intervento come modificata dalla Variante;
- estratto da ripresa aerea, corredato da documentazione fotografica a terra;
- estratto relativo all'uso del suolo attuale;
- estratto del Piano di Classificazione acustica.

Per le schede d'area urbanistiche e paesaggistiche dei SUE 1 e SUE 2 e per le schede delle aree di trasformazione relative agli Ambiti di valorizzazione (AV) del centro storico si rimanda al documento *NORME DI ATTUAZIONE. Progetto Preliminare*, parte integrante della documentazione di Variante.

9 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE

L'ALLEGATO 2 PIANO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE al Rapporto Ambientale raccoglie in maniera omogenea e organizzata l'insieme delle misure di mitigazione e/o compensazione previste per ciascun comparto ambientale analizzato nel Capitolo 7.

Si rimanda quindi a tale allegato per i dettagli in merito.

10 PIANO DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

L'**ALLEGATO 3 PIANO DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE** al Rapporto Ambientale raccoglie in maniera omogenea e organizzata l'insieme delle misure di monitoraggio previste per ciascun comparto ambientale analizzato nel Capitolo 7.

Le misure in merito al monitoraggio devono essere rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sul sito web del Comune.

Il piano dovrà accompagnare lo strumento urbanistico in fase attuativa al fine di assicurare il controllo degli effetti significativi sull'ambiente e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati. Tale controllo è finalizzato alla tempestiva individuazione di eventuali impatti negativi imprevisi, per la conseguente adozione di misure correttive.

L'art. 18 del D.Lgs. 128/10, che ha modificato il D.Lgs. 152/2006, dispone che il monitoraggio sia effettuato dall'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente, le quali possono avvalersi dell'aiuto delle agenzie ambientali, e che siano individuate le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Nel Piano in oggetto sono stati individuati opportuni indicatori da utilizzare, scelti in modo che le loro caratteristiche possano permettere la chiara e completa verifica nel tempo dello stato ambientale delle componenti soggette ad impatti significativi.

Il Piano indica il soggetto che ha la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare relativamente alla periodicità.

Si rimanda quindi a tale allegato per i dettagli in merito alle azioni di monitoraggio proposte.

11 FONTI DOCUMENTARIE E BIBLIOGRAFIA

I dati ambientali e i riferimenti di pianificazione sono riferibili alla seguente bibliografia:

Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS)

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.

Legge Regionale n.40/98, Regione Piemonte

D.G.R. del 9 Giugno 2008 n. 12-8931, Regione Piemonte

Legge Regionale n. 3 del 25 marzo 2013, Regione Piemonte

D.G.R. 12 gennaio 2015, n. 21-892, Regione Piemonte

D.G.R. del 29 febbraio 2016, n. 25-2977, Regione Piemonte

D.D. 19 gennaio 2017, n. 31, Regione Piemonte

RELAZIONE ILLUSTRATIVA Variante generale PRG Cavaglio D'Agogna

Piano Territoriale Regionale (D.C.R. n. 122-29783 del 21.07.2011)

Piano Paesaggistico Regionale (PPR approvato con D.C.R. 233-35836 del 3.10.2017)

Regolamento attuativo del PPR, approvato con DPG 22 marzo 2019, n° 4/R

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (approvato con D.C.R. n° 383-28587 del 5/10/2004), Provincia di Novara

Programma Energetico Provinciale, Provincia di Novara

Piano di Classificazione Acustica Comunale, Comune di Cavaglio D'Agogna

Piano Regionale di Tutela delle Acque (approvato con D.C.R. n.117-10731 del 13/03/ 2007) e s.m.i. con la salvaguardia delle norme del nuovo PTA di cui alla DGR n° 64-8118 del 14.12.2018;

Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria (approvato con DCR 98-1247 del 11/01/2007) e aggiornato con D.G.R. 41-855 del 29/12/2014;

Protocollo di Itaca e Piano Energetico Ambientale Regionale (approvato con D.C.R. n. 351-3642 del 3/02/2004), Proposta di Nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della regione Piemonte e Relazione Programmatica sull'Energia (approvata con la D.G.R. n. 30- 12221 del 28 settembre 2009);

Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti (approvato con DCR 436-11546 del 29/07/1997) e s.m.i..

Piano Attività Estrattive Provinciale (P.A.E.P.) approvato con D.C.R. n° 120-29781 del 21.07.2011;

Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Novara del 2011;

Piano d'azione per il Miglioramento della Qualità dell'Aria Ambiente (in attuazione artt 7-8 D.LGS 151/99, art.3 L.R. 43/2000) approvato dalla Provincia di Novara con deliberazione N°87/2005 del 17 marzo 2005;

Linee guida di programmazione per la gestione dei rifiuti solidi urbani quale aggiornamento al Programma provinciale di gestione dei rifiuti (approvato con D.C.P. n. 188 del 03.12.1998 e s.m.i.

Decreto Legislativo n° 155 del 13/08/2010

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2014, n. 41-855

DGR 42-5805 del 20.10.2017

DGR 57-7628 del 28.09.2018

REPORT SINTETICO ANNO 2019 - RETE DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA" di ARPA Piemonte (anno 2019), Province di Novara e VCO

Relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra

Decreto del presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993

INDICE DI SEVERITÀ CLIMATICA: CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI ITALIANI AI FINI DELLA CLIMATIZZAZIONE ESTIVA DEGLI EDIFICI L. Terrinoni, P. Signoretti, D.latauro (ENEA) Settembre 2012

L'andamento delle emissioni nazionali di gas serra, Daniela Romano, ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale dall'ultimo aggiornamento

Rapporto "Monitoraggio del consumo di suolo" approvato con D.G.R. n. 34-1915 del 27 luglio 2015

Terra, vigneto e uomini nelle colline novaresi durante l'ultimo secolo di Andrea Caizzi (1969 - Torino - Fondazione Luigi Einaudi).

SIMULSOIL GUIDA PRATICA, LIFE SAM4CP, Soil administration model for community profit

Servizi ambientali della regione Piemonte, D.D. 16 novembre 2020, n. 646, "L.R. 7/2012 e L.R.1/2018 Approvazione dei dati di produzione rifiuti urbani e di raccolta differenziata relativi al 2019"

Legge Regionale n. 52/00, Regione Piemonte

INVENTARIO DEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105

European Commission DG Environment "Interpretation Manual of European Union Habitat" October 1999

Regione Piemonte Assessorato alle Politiche per la Montagna, Foreste, Beni Ambientali "Guida alle specie spontanee del Piemonte - Alberi e Arbusti" 2° edizione 2004;

Regione Piemonte - Assessorato Economia Montana Foreste - *“I Tipi Forestali del Piemonte”* 1996

Regione Piemonte: *Carta Forestale 2016*

I.P.L.A. – Regione Piemonte – *La capacità d’uso dei suoli del Piemonte ai fini agricoli e forestali* – 1982

Regione Piemonte - Pier Paolo Mussa, Claudio Pulcher *“L’avifauna nidificante in Piemonte”*
Edizioni EDA Torino 1992

Ulrich Worschikowsky, Alfons Heidegger *“Fauna e caccia sulle Alpi”* Edizioni Athesia Bolzano 1994

Progetto di Rete Ecologica Provinciale (PREL) Provincia di Novara – Linee Guida e Relazione tecnica anno 2008-2010

Ministero dell’ambiente - *Linee guida per la valutazione ambientale strategica (VAS)* – Fondi strutturali 2000-2006 - anno 1999

Siti internet consultati

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
www.minambiente.it

Regione Piemonte
www.regione.piemonte.it
www.sistemapiemonte.it
<http://extranet.regione.piemonte.it/ambiente>

ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente del Piemonte
www.arpa.piemonte.it

Geoportale ARPA Piemonte
www.webgis.arpa.piemonte.it

Geoportale Regione Piemonte
www.geoportale.piemonte.it

Sito Sistema Piemonte
www.sistemapiemonte.it

Sito Ufficiale della Provincia di Novara
www.provincia.novara.it

Sito Ufficiale Comune di Cavaglio D’Agogna
www.comune.cavagliodagogna.no.it

AIPO (ex ADBPO)
www.agenziainterregionalepo.it

Sito ufficiale ENEA
www.enea.it

Sito Società Acqua Novara.VCO.
www.acquanovaravco.eu

Sito ISTAT
www.istat.it

Sito LIFESAM4CP
www.sam4cp.eu

Sito Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese
www.consorziomedionovarese.it